

Argomento: Professioni

La Lapet per il sociale

LUCIA BASILE

Donazioni a favore delle carceri di Ferrara, Massa Carrara e Treviso Finanziati tablet per i colloqui dei detenuti L' associazione nazionale tributaristi Lapet, come sempre sensibile alle questioni sociali, soprattutto in questo particolare e difficile momento di emergenza Covid-19, ha risposto positivamente a pregevoli iniziative benefiche, a partire da quella in favore della popolazione detenuta nella Casa Circondariale «C.C. Satta» di Ferrara, a quella di sostegno alla Croce Bianca di Massa Carrara e per l' Ospedale di Treviso. «Vale la pena raccontarle», ha spiegato il tesoriere nazionale Lapet Marco Del Giudice, «con l' auspicio che possano essere d' esempio. Una goccia che goccia dopo goccia possa contribuire a rendere più grande il mare della solidarietà». Grazie alla donazione della Lapet è infatti operativa la sala multimediale con tablet e linee mobili, in cui i detenuti possono fare video colloqui con i familiari e, ove possibile, con i difensori, autorità giudiziaria, come anche operatori, garanti, consulenti a vario titolo. «Siamo certi che il nostro contributo potrà permettere di coltivare e mantenere i rapporti familiari e rieducativi dei detenuti e consentire anche agli operatori di snellire tale ambito che tanto sta creando tensioni tra la popolazione detenuta. Auspichiamo quindi di non dover più assistere alle sommosse che ci ha raccontato la cronaca e soprattutto di poter dare la possibilità ai detenuti di vedere, anche se solo in video, i loro cari» ha commentato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone. I giorni attuali, legati all'



emergenza dell' epidemia Covid-19, stanno provando tutta la collettività e, ancor più, l' ambito detentivo. «I colloqui visivi sono, per i ristretti, lo strumento primario di mantenimento dei rapporti con i familiari e, tanto più con i figli» ha aggiunto Annalisa Gadaleta comandante della Casa Circondariale di Ferrara che con la direttrice Maria Nicoletta Toscani, già dall' inizio dell' emergenza, avevano provveduto ad ampliare a tutti i detenuti l' accesso alle uniche due postazioni attualmente previste nell' istituto, con tutti i limiti e le insufficienze del caso. «Ora, grazie alla vostra donazione abbiamo arricchito le postazioni utili per i video colloqui con grande conforto e supporto per i nostri detenuti» ha ringraziato così il comandante Gadaleta. Non è la prima volta che i tributaristi sono vicini ai detenuti di Ferrara. «Ricordo la splendida collaborazione avvenuta in seno al convegno «Apprendere ad Imprendere» che riprenderemo non appena potremo buttarci alle spalle questo terribile momento», ha aggiunto Riccardo Bizzarri coordinatore del centro studi Lapet che ha seguito da vicino l' iniziativa. Altrettanto degna di nota la donazione della Lapet di Massa Carrara in favore della Croce Bianca per l' acquisto di un sanificatore e materiale di protezione per i volontari che si prodigano nei servizi accessori di trasporto degli ammalati presso l' ospedale di riferimento. «I nostri associati non hanno esitato a destinare parte dei ristorni per questa emergenza», ha raccontato Luigi Covelli presidente provinciale Lapet di Massa Carrara. «Le nostre piccole risorse, sono servite come una goccia d' acqua, ma costruttiva perché, come insegna la favola del Colibrì, la cosa più importante non è essere grandi e forti, ma pieni di coraggio e di generosità. Anche una goccia d' acqua può essere importante e, insieme si può anche spegnere un grande incendio». «È cominciata così la nostra sfida al disastro del coronavirus», ha ricordato Mino Migliani presidente della Croce Bianca. «Noi, come tutti, sotto scacco dell' emergenza abbiamo chiesto aiuto alla città e gli amici hanno risposto. Il nostro grazie va pertanto a Luigi Covelli e al segretario Andrea Marino Rivieri e a tutta l' associazione nazionale tributaristi Lapet che ci hanno scelto». E poi ancora a Treviso, dove il presidente provinciale Lapet Roberto Vettoreto, unitamente al consiglio direttivo provinciale, hanno proposto agli associati di supportare l' iniziativa benefica di raccolta fondi destinati all' Ospedale di Treviso per l' emergenza Covid-19. «Con grande soddisfazione la proposta è stata accolta dai colleghi. La sensibilità e vicinanza a questa raccolta dimostra l' importanza di essere un gruppo unito non solo lavorativamente ma anche umanamente», ha spiegato Vettoreto. «È stato scelto l' Ospedale di Treviso perché è centrale per la provincia, precisamente ci si è affidati all' associazione Per Mio Figlio Onlus per garantire la sicurezza che quanto raccolto andasse direttamente a

sostenere le iniziative dell' Ulss 2». L' associazione Per mio Figlio nasce dalla volontà di un gruppo di imprenditori trevigiani che hanno particolarmente a cuore l' umanizzazione delle cure e la salute dei bambini utilizzando a tal fine le più idonee metodologie della cultura imprenditoriale, promuovendo e favorendo progetti anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali in campo nazionale e internazionale. Significative in conclusione le parole del presidente provinciale Lapet di Treviso: «Grazie allo spirito di collaborazione e di squadra si possono raggiungere importanti traguardi. Uniti per crescere!». Ed è proprio questo il motto che contraddistingue da sempre l' operato della Lapet negli oltre 36 anni di attività associativa. © Riproduzione riservata.